

## IL CONTESTO DELLA PREVENZIONE

### Sintesi quadro demografico e sanitario della provincia di Pavia

#### Demografia (dati ISTAT)

La Provincia di Pavia, la terza per estensione dell'intera Lombardia, presenta dal punto di vista territoriale una urbanizzazione contenuta. Si consideri che i centri urbani al di sopra dei 35mila abitanti sono tre e il capoluogo conta circa 72mila abitanti, con numerosi comuni di piccole dimensioni e ampie aree a destinazione agricola.

La Provincia è suddivisa in 184 Comuni, organizzati in 5 Distretti. La superficie del territorio provinciale è di 2.969 Km<sup>2</sup> con una densità abitativa di 182,6 ab./Km<sup>2</sup>, elevata nelle aree urbane di Pavia e di Casorate Primo dove è superiore o prossima ai 1.000 abitanti/Km<sup>2</sup>, si riduce significativamente nel resto della provincia con oltre 90 comuni al di sotto dei 100 ab./Km<sup>2</sup>, in particolar modo nell'ambito territoriale dell'Oltrepò Pavese caratterizzato da un territorio collinare.

La popolazione residente al 1° gennaio 2025 è di 541.949 abitanti (in aumento rispetto al 2024 quando i residenti erano 538.632), 7° provincia in Lombardia e 33° in Italia. Gli abitanti suddivisi per sesso sono 267.179 maschi (49,3%) e 274.770 femmine (50,7%). Il numero di cittadini stranieri residenti in provincia di Pavia è pari a 68.477 (in aumento rispetto al 2024 quando i residenti erano 65.274), di cui 34.687 maschi e 33.790 femmine, e rappresenta quasi il 13% della popolazione. Le comunità più rappresentate sono quella rumena con il 24,4% della popolazione straniera, seguita da quella egiziana (10,3%), albanese (8,7%), ucraina (7,4%) e marocchina (6,4%).

Dal punto di vista demografico, la popolazione provinciale si caratterizza per la rilevante quota percentuale di anziani, che risulta superiore a quella regionale, e per la bassa natalità, mentre, relativamente ai principali indicatori di salute, Pavia presenta tassi di mortalità generale superiori alla media regionale e nazionale (Tabella n.1).

Tabella n. 1 - Principali indici demografici (Fonte: ISTAT)	Anno	Pavia	Lombardia	Italia
Tasso di natalità (per mille)	2024	<b>6,1</b>	6,5	6,3
Numero medio di figli per donna	2024	<b>1,19</b>	1,19	1,18
Indice di vecchiaia	2025	<b>221,8</b>	195,4	207,7
Indice di mortalità (per mille)	2024	<b>13,2</b>	10,3	11,1
Età media	2025	<b>47,5</b>	46,4	46,9

#### Quadro epidemiologico

##### La cronicità (fonte SC Epidemiologia)

Per quanto concerne la condizione della cronicità, analizzata attraverso la Banca Dati Assistito (primo semestre 2025), secondo i nuovi criteri regionali, gli assistiti che soffrono di almeno una patologia cronica in provincia di Pavia sono complessivamente 224.099 (Tabella n.2) pari al 41,95% della popolazione. I distretti con maggiore prevalenza percentuale di patologie croniche sono Voghera-Comunità Montana Oltrepò P.se (44,11%) e Broni-Casteggio (43,69%). In tutti i Distretti la prevalenza delle patologie croniche è maggiore nella coorte della popolazione femminile rispetto a quella maschile.

Tabella n.2 - Prevalenza percentuale delle patologie croniche per distretto territoriale						
Tipo dato	Provincia	Lomellina	Pavia	Alto e Basso Pavese	Broni Casteggio	Voghera Comunità Montana Oltrepò P.se
Valore %	<b>41,95%</b>	42,16%	41,05%	40,27%	43,69%	44,11%
Numeratore	<b>224.099</b>	72.869	42.828	49.198	29.716	29.488
Denominatore	<b>534.188</b>	172.828	104.323	122.158	68.021	66.858

Considerando il dato epidemiologico relativamente alla sola popolazione straniera, sono 15.456 (22,49% sul totale degli assistiti stranieri) nella provincia di Pavia i soggetti con almeno una patologia cronica (Tabella n.3). Il distretto di Voghera-Comunità Montana Oltrepò P.se presenta la quota più elevata di soggetti con

almeno una patologia cronica sul totale dei suoi assistiti (24,30%), mentre il distretto della Lomellina registra la percentuale più contenuta (20,95%).

Tabella n.3 - Prevalenza percentuale delle patologie croniche per distretto territoriale – assistiti stranieri						
Tipo dato	Provincia	Lomellina	Pavia	Alto e Basso Pavese	Broni Casteggio	Voghera Comunità Montana Oltrepò P.se
Valore %	22,49%	20,95%	24,08%	21,89%	23,02%	24,30%
Numeratore	15.456	4.648	3.102	3.040	2.481	2.185
Denominatore	68.713	22.181	12.880	13.885	10.776	8.991

Nel contesto della cronicità, incidono significativamente sul totale, tra le altre, le cardiovasculopatie, le endocrinopatie e il diabete mellito (Figura n.1).

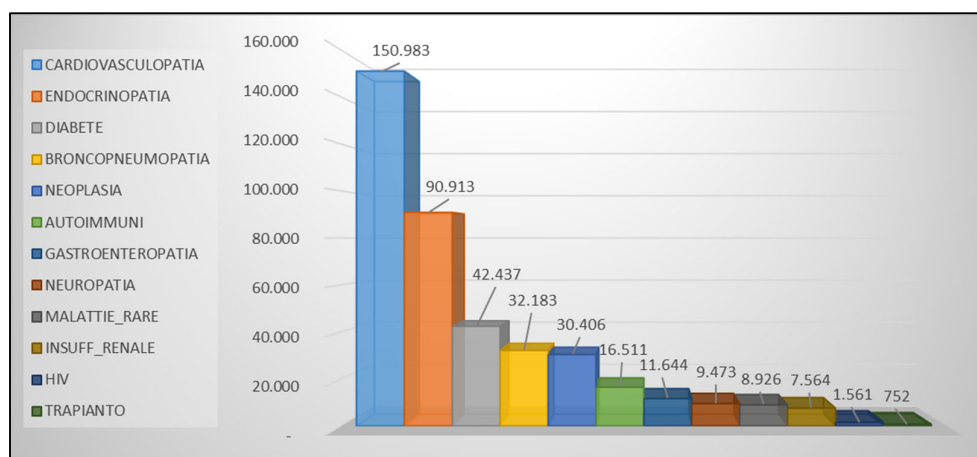


Figura n.1: Distribuzione degli assistiti per patologia cronica in provincia di Pavia (dati BDA primo semestre 2025)

### Patologie neoplastiche (fonte S.C. Epidemiologia)

Il numero di tumori di nuova insorgenza e la sede del tumore possono essere descritti attraverso il Registro Tumori dell'ATS Pavia negli anni dal 2003 al 2021, di seguito descritti complessivamente e per genere.

In questi 19 anni (2003-2021) sono stati diagnosticati 71.449 nuovi tumori (esclusi tumori della cute non melanomi), di cui 37.769 nei maschi (52,86% del totale dei tumori diagnosticati) e 33.680 nelle femmine (47,14%).

Nelle donne i tumori più frequenti, con relativa % sul totale, sono risultati i seguenti: mammella (10.306; 30%); colon e retto (3.998; 12%); polmone (2.310; 7%); utero corpo (1.565; 5%); linfoma non Hodgkin (1.304; 4%). Tale graduatoria si discosta da quanto riportato a livello nazionale nel rapporto "I numeri del cancro in Italia 2022"<sup>1</sup> solo alla quinta posizione, dove è presente il tumore della tiroide anziché il linfoma non Hodgkin (Figura n.2).

<sup>1</sup> [https://www.registri-tumori.it/cms/sites/default/files/pubblicazioni/I%20numeri%20del%20cancro%20in%20Italia%20-%20versione%20per%20operatori\\_0.pdf](https://www.registri-tumori.it/cms/sites/default/files/pubblicazioni/I%20numeri%20del%20cancro%20in%20Italia%20-%20versione%20per%20operatori_0.pdf)

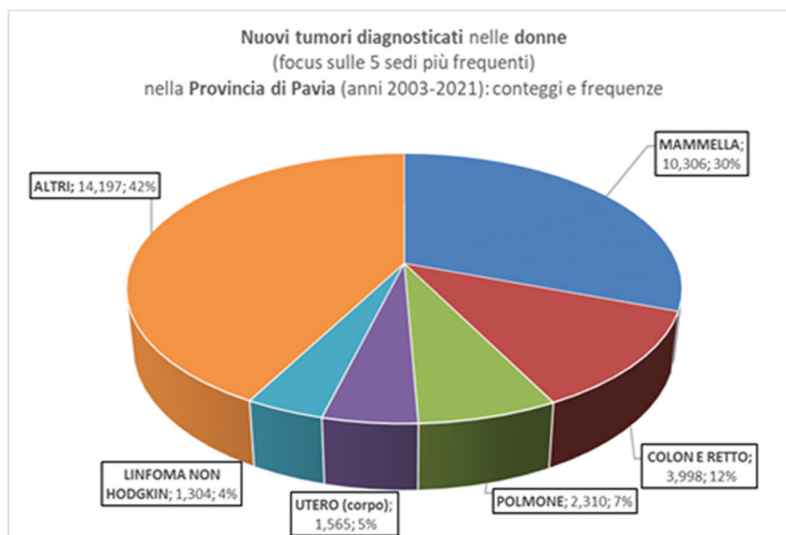


Figura n.2

Negli uomini i tumori più frequenti, con relativa % sul totale, sono risultati i seguenti: prostata (6.675; 18%); polmone (6.105; 16%); colon e retto (4.861; 13%); vescica (3.111; 8%); fegato (1.993; 5%). Tale graduatoria si discosta da quanto riportato a livello nazionale nel report citato solo alla quinta posizione, dove è presente il tumore alla vescica anziché il tumore al fegato (Figura n.3).

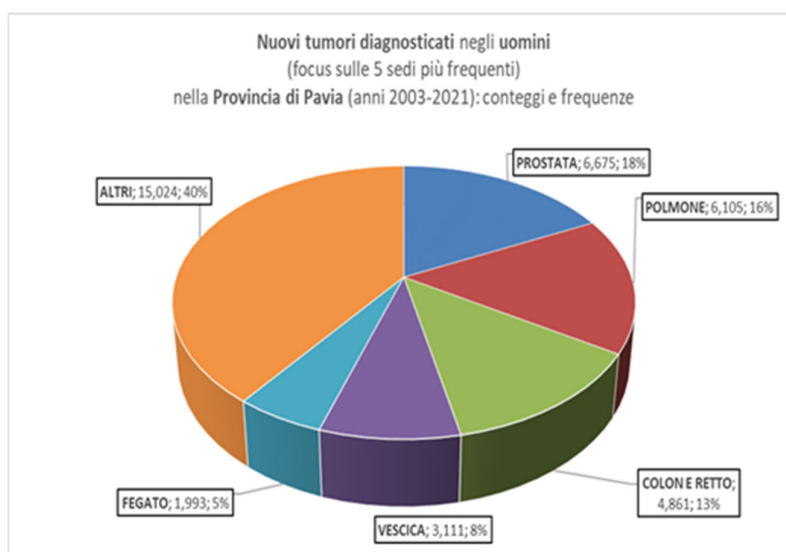


Figura n.3

L'andamento nel tempo del numero di nuovi casi di tumore diagnosticati distinti per genere nella provincia di Pavia è riportato nelle figure seguenti (Figura n. 4).

Per quasi tutte le sedi considerate, si può osservare una deflessione, più o meno accentuata, nel corso dell'anno 2020, poi seguita da una sorta di "rimbalzo", anch'esso più o meno accentuato.

Tale riduzione dell'incidenza è maggiore per la mammella (nelle donne) e per la prostata e il colon retto (negli uomini); trattandosi di sedi di screening la riduzione delle diagnosi è da porre in relazione alla riduzione di screening effettuati nel corso della pandemia.

Nella popolazione femminile il tumore della mammella predomina in termini di incidenza rispetto agli altri 4 tumori più frequenti nelle donne.

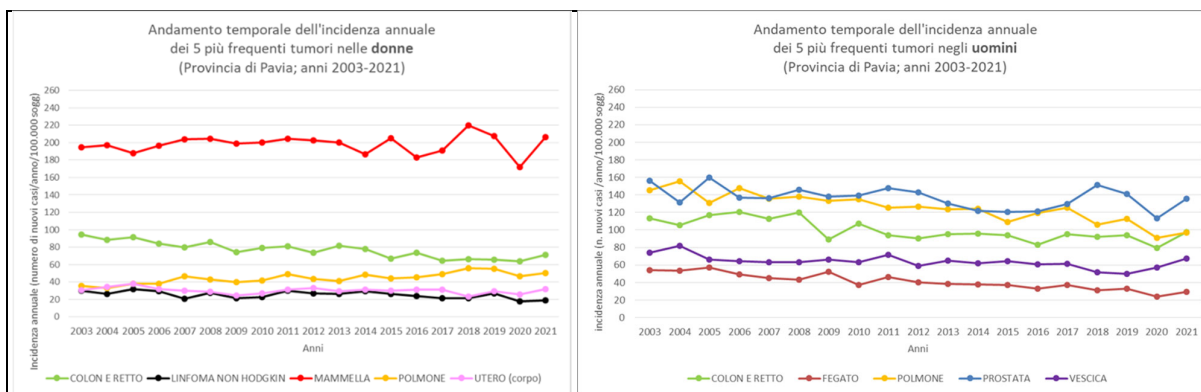


Figura n. 4 - Andamento temporale dell'incidenza annuale dei 5 tumori più frequenti per sesso (Incidenza annuale – numero di nuovi casi/anno/100.00 sogg.)

### Infortunati e malattie professionali

La conoscenza del fenomeno infortunistico e tecnopatico rappresenta un elemento fondamentale sia per la programmazione che per la verifica di efficacia delle azioni di prevenzione attuate a livello territoriale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'analisi dei dati disponibili riferiti al periodo 2015 – 2023 indica, con riferimento agli infortuni denunciati in occasione di lavoro (esclusi gli infortuni occorsi a colf, studenti, sportivi prof., nonché inf. stradali e in itinere) una tendenza sostanzialmente in linea, escludendo i dati relativi all'anno 2020 influenzati dagli effetti della pandemia da SarsCoV2 (Figura n.5).

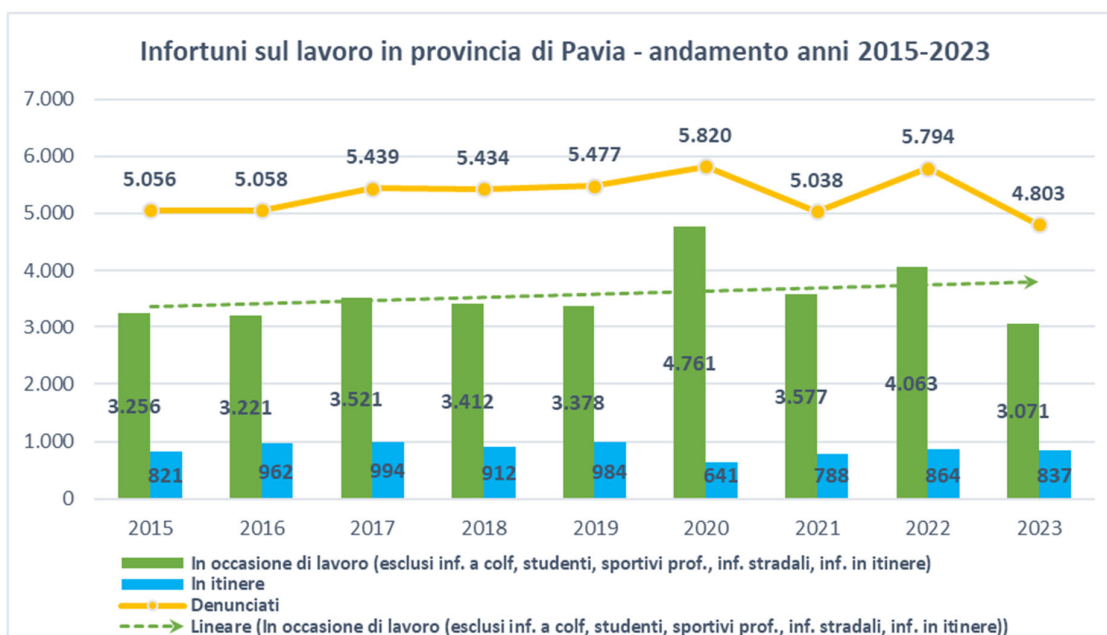


Figura n.5 - fonte Flussi informativi INAIL-Regioni (Aggiornamento al 31 Ottobre 2024)

Gli eventi occorsi in occasione di lavoro nel periodo considerato hanno interessato per il 79,3% cittadini italiani e per il 20,7% stranieri rappresentati principalmente da soggetti nati in Romania (4,6%), Albania e Marocco (2,3%). In riferimento al genere, risultano coinvolti soprattutto lavoratori maschi (62%). La distribuzione per classi di età mostra una prevalenza di casi nelle fasce comprese tra i 40 e i 54 anni. (Figura n.6).

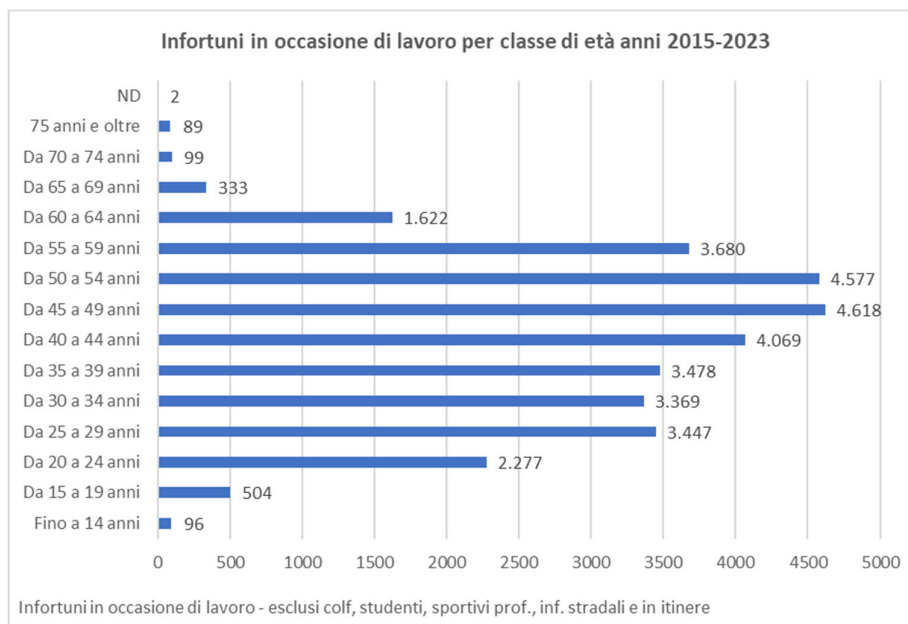


Figura n.6 - fonte Flussi informativi INAIL-Regioni (Aggiornamento al 31 Ottobre 2024)

Analizzando gli esiti in termini di postumi permanenti, morte e giornate di assenza dal lavoro degli eventi infortunistici in occasione di lavoro occorsi (esclusi quelli in istruttoria e definiti negativamente) emerge che il 50% dei casi ha comportato un'assenza dal lavoro compresa tra i 4 e i 30 giorni, una quota pari a circa il 5,6% ha comportato assenze comprese tra i 31 e i 40 giorni e nel 18,4% dei casi l'assenza dal lavoro è stata superiore ai 40 giorni o ha riguardato eventi che hanno riportato postumi permanenti di varia gravità (8,4%) o la morte (0,13%).

Tra i settori economici maggiormente colpiti da infortuni gravi, se si esclude il picco del 2020 nel settore sanitario come effetto della pandemia, emerge il manifatturiero seguito da trasporti e magazzinaggio, costruzioni e agricoltura (Figura n.7).

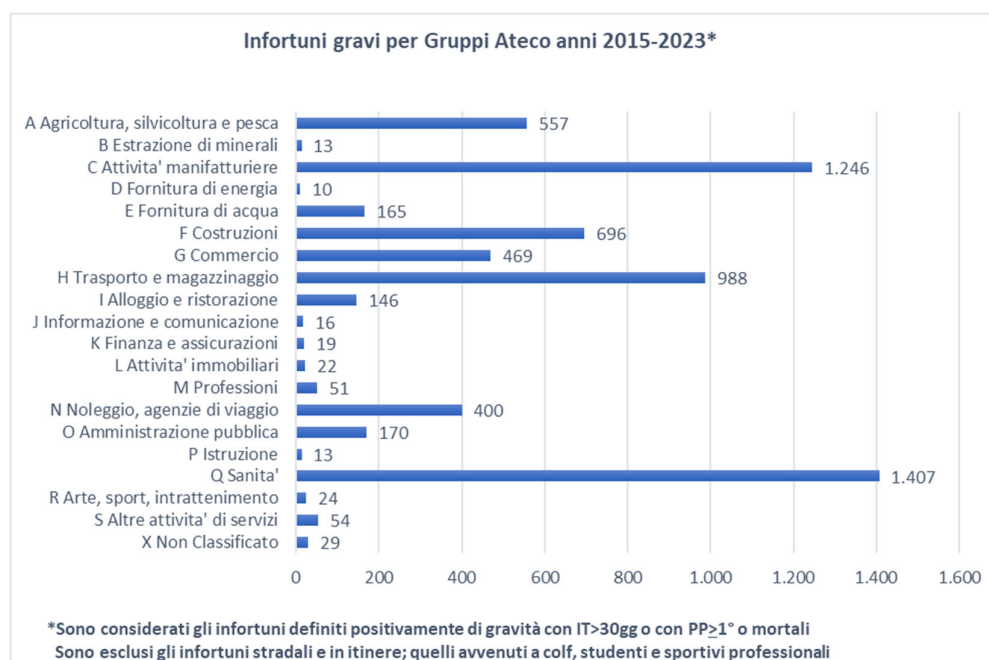


Figura n.7 - fonte Flussi informativi INAIL-Regioni (Aggiornamento al 31 Ottobre 2024)

**Infortuni mortali** - Gli infortuni in occasione di lavoro con esito mortale avvenuti in Provincia, indagati da ATS Pavia, sono annotati in un apposito Registro regionale degli infortuni mortali. Si riporta di seguito una sintesi grafica del periodo 2006-2025 (Figura n.8).

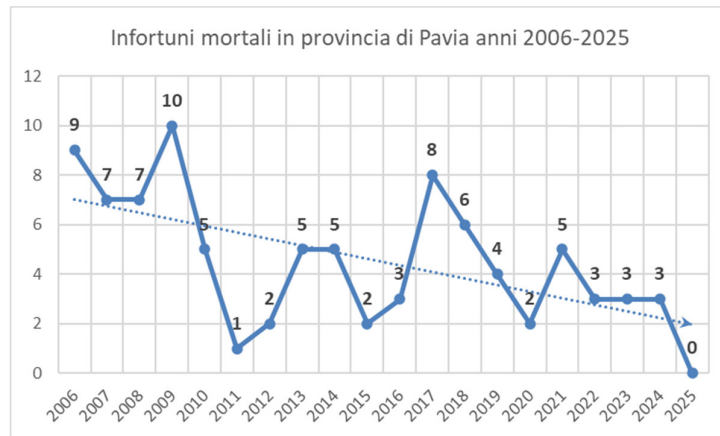


Figura n.8

Prendendo in esame nello specifico gli anni 2017–2025 emerge che dei 34 infortuni mortali occorsi nel periodo, il 35% di questi è avvenuto nel settore agricolo (12 casi); segue il settore delle costruzioni con 11 casi e l'industria con 5 casi. In 7 casi la modalità di accadimento ha riguardato l'annegamento/asfissia/intossicazione, in 6 casi la caduta dall'alto, in 5 casi l'investimento/ribaltamento di mezzi. I lavoratori coinvolti sono nella totalità maschi, con netta maggioranza di nazionalità italiana (64%). Per quanto concerne il rapporto di lavoro nel 50% dei casi si è trattato di lavoratori dipendenti, nel 32% dei casi di titolari, soci o lavoratori autonomi, altro nei restanti casi (Figura n.9).

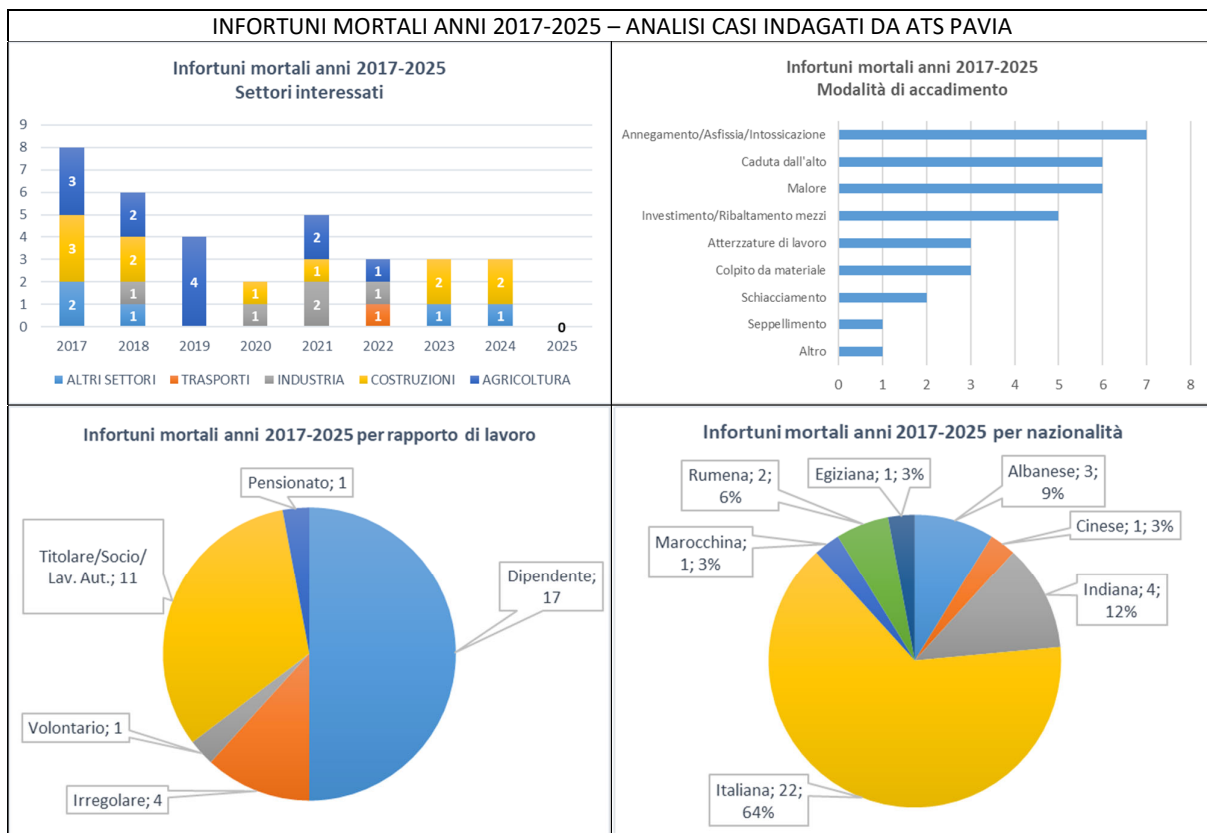


Figura n.9

Nel 2025 non si sono verificati infortuni mortali in occasione di lavoro. Il Servizio PSAL è stato impegnato in attività di indagine in relazione a 7 decessi riconducibili a malore/patologie della persona, ovvero a incidente.

### Malattie Professionali

Le malattie professionali sono tuttora causa di enormi perdite e sofferenze nel mondo del lavoro. La natura delle malattie professionali è in rapida trasformazione: i cambiamenti tecnologici e sociali congiuntamente all'attuale situazione economica mondiale aggravano rischi per la salute già esistenti e ne creano di nuovi; di conseguenza mentre permangono patologie ben conosciute (ipoacusia da rumore, pneumoconiosi, ecc.) si registra un netto aumento di altre relativamente nuove, quali i disturbi neuropsichici e muscolo scheletrici. Permane quindi impellente la necessità di implementare la loro tempestiva individuazione e la prevenzione in luogo di lavoro, considerata l'evidente sottostima del fenomeno.

Nel grafico si riporta l'andamento delle segnalazioni per patologie professionali, comprese tutte le segnalazioni per patologie asbesto correlate, pervenute al servizio PSAL nel periodo 2011-2025. Il sensibile incremento del 2024 è riconducibile in particolar modo a un numero consistente di segnalazioni di neoplasie polmonari nell'ambito di una ricerca attiva dal Registro mesoteliomi, nonché da un aumento di malattie da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori (Figura n.10).

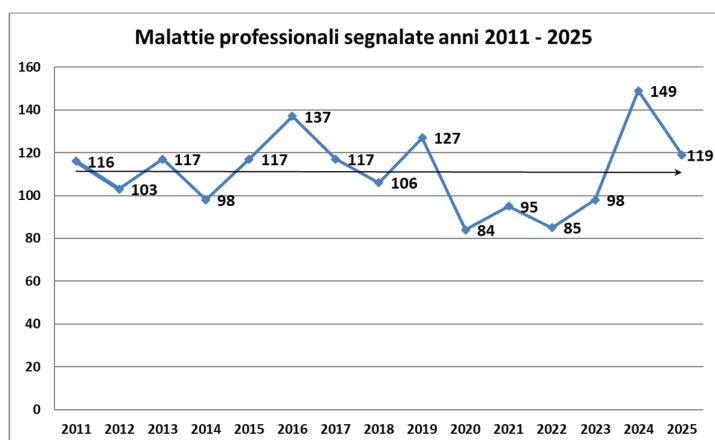


Figura n.10: Malattie professionali segnalate pervenute negli anni 2011-2025 (sono ricompresi anche le patologie asbesto correlate non riconducibili a causa professionale)

Per quanto concerne la provincia di Pavia, considerata la presenza del noto sito di interesse nazionale, ovvero la Fibronit di Broni, permane un elevato numero di patologie asbesto correlate e in particolare mesoteliomi pleurici, sia a carico di ex lavoratori del citato stabilimento sia a carico di residenti delle zone immediatamente adiacenti, con particolare riferimento alla città di Broni.

Nel grafico seguente vengono riportati i casi di mesotelioma segnalati al Servizio PSAL e per i quali è stato compilato il relativo questionario regionale, nell'ambito delle attività afferenti al Registro Mesoteliomi Nazionale.

Il Servizio provvede inoltre a far fronte ai relativi obblighi medico legali in tema di indagine penale di malattia professionale e inoltre di segnalazione all'Istituto Assicuratore (INAIL).

Non tutti i casi di mesotelioma segnalati riescono, nonostante approfondite indagini svolte dai medici PSAL, ad essere ricondotti ad una causa professionale.

In una buona percentuale di casi si può arrivare a ipotizzare un'esposizione ambientale (ad esempio casi riconducibili a esposizione ambientale in residenti in zone limitrofe all'insediamento della Fibronit di Broni), in alcuni risulta impossibile ricondurlo a cause note. Il grafico sotto mostra l'andamento della totalità dei casi segnalati nel periodo 2011-2025. Di 671 segnalazioni di mesotelioma, i casi ricondotti a origine professionale rappresentano il 50%. Nel 2025 si è registrata una sensibile riduzione di mesoteliomi segnalati (Figura n.11).

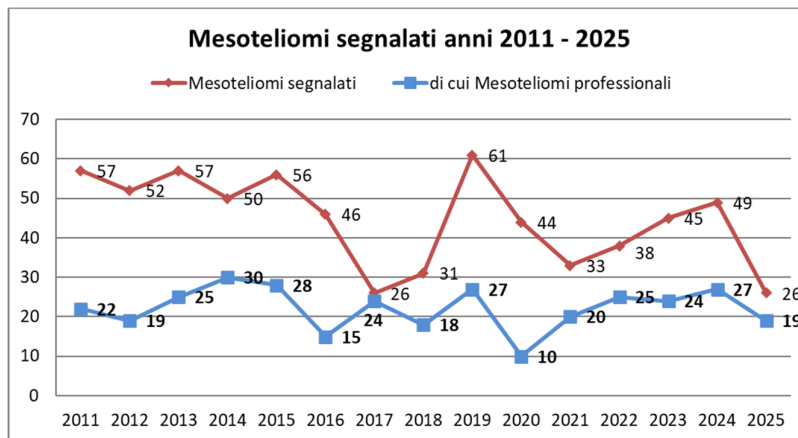


Figura n.11

## Sintesi quadro socio-economico

### Tessuto economico

Il tessuto economico della provincia è caratterizzato dal settore agricolo in quanto molto rilevante, sia a livello sociale che economico, con particolare riferimento alla risicoltura, che rappresenta ben un terzo della produzione nazionale di risone, e a quello vitivinicolo con circa la metà della produzione di uva a livello regionale.

Il manifatturiero è altra componente fondamentale dell'economia del territorio con circa 3.800 imprese.

La provincia di Pavia, e in particolare Pavia stessa, si caratterizza, inoltre, per un elevato numero di strutture sanitarie con conseguente elevato numero di lavoratori di questo settore.

Sono, inoltre, presenti insediamenti produttivi di notevole rilievo ambientale, quali la Raffineria di Sannazzaro de' Burgondi e 115 attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)<sup>2</sup>. La provincia di Pavia segue le province di Brescia, Mantova, Bergamo, Milano e Cremona per numero di installazioni (pari al 6,3% delle installazioni in Lombardia). Le installazioni sono ripartite nelle seguenti categorie: 43 installazioni industriali (5,3% delle installazioni in Lombardia), 31 installazioni di gestione rifiuti (10,8% delle installazioni in Lombardia), 41 allevamenti intensivi (5,5% degli allevamenti in Lombardia).

La provincia di Pavia si colloca al quarto posto fra le province con la più alta presenza di aziende a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) con circa l'8% del totale, dopo le province di Milano (ca. 24%), Brescia (ca. 15%) e Bergamo (ca. 15%).

Sono presenti 21 stabilimenti a rischio di incidente rilevante (14 sono gli stabilimenti di soglia superiore e 7 di soglia inferiore)<sup>3</sup>.

Queste rivestono particolare attenzione e vengono attentamente monitorate, sia sotto l'aspetto ambientale, sia sotto l'aspetto dei rischi sanitari. L'ATS, tramite la SC Igiene e Sanità Pubblica Salute e Ambiente, partecipa alle esercitazioni organizzate dalla Prefettura di Pavia, finalizzate al funzionamento dei Piani di emergenza e all'eventuale revisione e verifica delle informazioni in essi contenute.

Sono presenti, inoltre, 56 siti contaminati di competenza comunale o regionale per i quali è attivo il procedimento amministrativo ex d.lgs. 152/2006 e s.m.i.<sup>4</sup> Realtà di particolare rilievo sono rappresentate dal Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Broni, dalla discarica per amianto in matrice compatta ubicata nel comune di Ferrera Erbognone, dal reattore nucleare di ricerca (Triga Mark II) presso il Laboratorio di Energia Nucleare Applicata (LENA) dell'Università degli Studi di Pavia, dal Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica (CNAO) per il trattamento e la cura di tumori con protoni e ioni carbonio (in tutto il mondo solo sei strutture sono in grado di erogare adroterapia con protoni e ioni carbonio).

<sup>2</sup> Fonte Rapporto controlli, monitoraggi e ispezioni Ambientali SNPA AIA – RIR relativi ai dati del 2021 - Report di Sistema SNPA 35\_2023.

<sup>3</sup> Fonte ISPRA - Inventario Seveso D.Lgs. 105/2015.

<sup>4</sup> Fonte Anagrafe Gestione Integrata Sito Contaminati AGISCO - Regione Lombardia, ultimo aggiornamento 31/12/2024.

In Provincia sono presenti 39.723 imprese attive al 31/12/2024 (fonte Movimprese\_Infocamere), in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (Tabella n.4).

I settori economici che presentano il maggior numero di imprese attive sono i servizi (14.143 pari al 35,6% delle imprese attive) e il commercio (8.619 pari a 21,7%), seguiti dalle costruzioni (7.559 pari al 19,0%), l'agricoltura (5.422 pari al 13,6%) e l'industria (3.961 pari al 10,0%).

Tabella n. 4 – Imprese attive in provincia di Pavia al 31.12.2024						
Codice	Descrizione - Ateco 2007 agg. 2022	Attive al 31/12/2023	Attive al 31/12/2024	% su tot. Attive 2023	diff. 2024/2023	diff. % 2024/2023
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	5.563	5.422	13,6%	-141	-2,5%
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	17	15	0,0%	-2	-11,8%
C	Attività manifatturiere	3.874	3.807	9,6%	-67	-1,7%
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	53	53	0,1%	0	0,0%
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	87	86	0,2%	-1	-1,1%
F	Costruzioni	7.477	7.559	19,0%	82	1,1%
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8.698	8.619	21,7%	-79	-0,9%
H	Trasporto e magazzinaggio	1.024	996	2,5%	-28	-2,7%
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.817	2.821	7,1%	4	0,1%
J	Servizi di informazione e comunicazione	834	849	2,1%	15	1,8%
K	Attività finanziarie e assicurative	1.080	1.118	2,8%	38	3,5%
L	Attività immobiliari	1.970	1.992	5,0%	22	1,1%
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.452	1.516	3,8%	64	4,4%
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.374	1.407	3,5%	33	2,4%
P	Istruzione	201	206	0,5%	5	2,5%
Q	Sanità e assistenza sociale	439	443	1,1%	4	0,9%
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	521	528	1,3%	7	1,3%
S	Altre attività di servizi	2.244	2.267	5,7%	23	1,0%
X	Non classificate	25	19	0,0%	-6	-24,0%
	<b>Totale</b>	<b>39.750</b>	<b>39.723</b>	<b>100,0%</b>	<b>-27</b>	<b>-0,1%</b>

Fonte: Elaborazione DIPS ATS PV su dati Movimpresa\_Infocamere

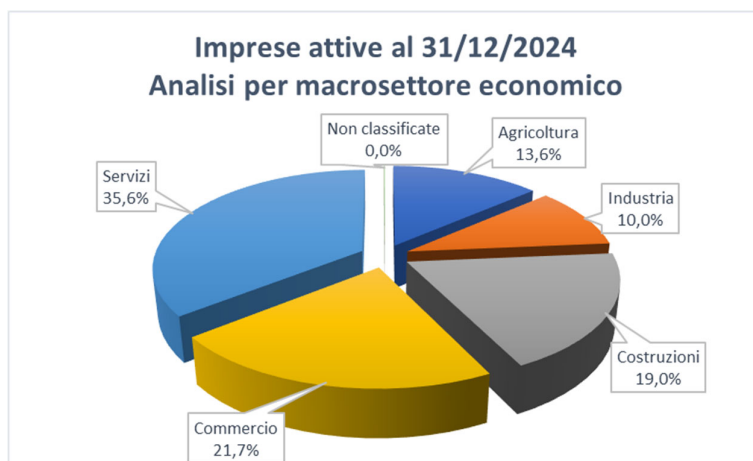


Figura n.12

Le imprese individuali rappresentano la configurazione giuridica prevalente delle attività imprenditoriali con 24.798 imprese attive (pari al 62,4%), seguite dalle società di capitali con 8.826 (pari al 22,2%), dalle società

di persone con 5.394 (pari al 13,6%) e da altre forme con 705 imprese (pari al 1,8%).

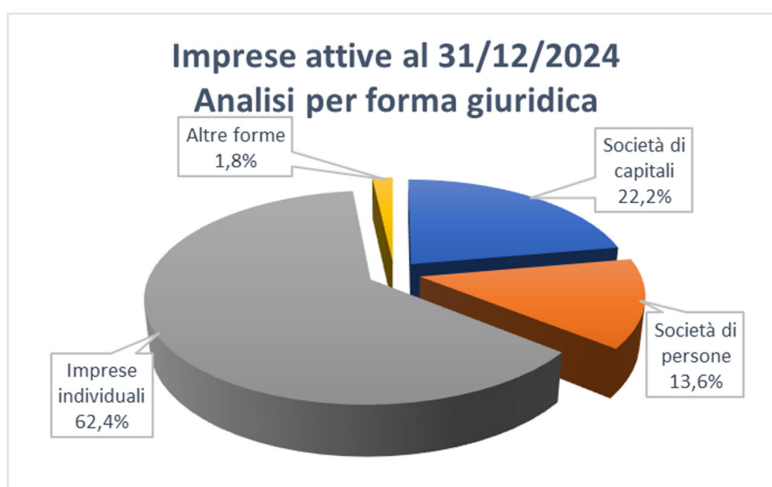


Figura n.13

Per quanto riguarda le dimensioni aziendali, le microimprese rappresentano la quota maggiore del tessuto produttivo pavese e quasi il 60% dei lavoratori assicurati all'INAIL è occupato in aziende di piccole dimensioni (da 1 a 49 lavoratori).

Dimensione aziendale	Numero ditte	%	lavoratori occupati	%
Da 1 a 9 lavoratori	25.644	93,2%	43.553	37,6%
Da 10 a 49 lavoratori	1.267	4,6%	23.359	20,2%
Da 50 a 249 lavoratori	212	0,8%	19.816	17,1%
250 lavoratori ed oltre	34	0,1%	29.122	25,1%
Non definito	359	1,3%	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>27.516</b>	<b>100%</b>	<b>115.850</b>	<b>100%</b>

Fonte: Banca Dati Statistica INAIL

Almeno il 5% delle imprese attive, calcolate sul numero di posizioni assicurative territoriali Inail (PAT) è annualmente oggetto di controllo da parte dell'ATS, tramite la SC Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (PSAL).

Per quanto riguarda l'andamento occupazionale (fonte dati Istat anno 2024), il numero di occupati totali (15-89) presenti nel territorio è pari a 237mila unità, composti per circa il 56% da uomini (132mila unità) e il restante 44% da donne (105mila unità). In particolare, il comparto maschile mostra un calo occupazionale, con una riduzione dell'1% degli occupati (pari a -1.396 unità) rispetto al 2023. Al contrario, il comparto femminile cresce del 2,1% (pari a +2.139 unità), con un trend di progressiva inclusione nel mercato del lavoro. Il settore più consistente in termini di occupazione è quello delle attività dei servizi, che occupa il 53% del totale, seguito dall'industria con il 22,5% e dal commercio, alloggio e ristorazione con il 15,8%.

Il tasso di occupazione (15-64) per l'anno 2024 è del 67,5% lievemente in calo rispetto all'anno precedente (67,8%) e più basso rispetto al dato lombardo (69,4), mentre il tasso di disoccupazione (15-64) per l'anno 2024 registra una diminuzione rispetto all'anno precedente, rappresentando il 3,7% della forza lavoro, in linea con il dato lombardo (4,1%) e inferiore al tasso italiano (6,6).

Per quanto riguarda i settori con maggiore variazione in positivo o in negativo nel numero di occupati (raffronto anni 2023-2024), si riscontra nei servizi l'unico comparto con un incremento positivo, con una crescita del 5,1% degli occupati (pari a 6.115 unità). Al contrario si rileva una contrazione significativa nel

settore delle costruzioni con un -14,9% (pari a -2.522 unità), seguito dall'agricoltura con un -6% (pari a -392 unità), dal commercio con un -4,6% (pari a -1.796 unità) e industria con un -1,2% (pari a -662 unità). Complessivamente, il dato occupazionale per l'anno 2024 è in crescita (+0,3% su 2023).

Tabella n.6 Occupati totali (15-89) in provincia di Pavia anno 2024		
Macrosettore	N. Occupati	Var % 2024/2023
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.093	-6,0%
Industria	53.300	-1,2%
Costruzioni	14.393	-14,9%
Commercio, alloggio e ristorazione	37.468	-4,6%
Attività dei servizi	125.744	5,1%
<b>TOTALE</b>	<b>236.998</b>	<b>0,3%</b>
	di cui dipendenti	191.929
	di cui indipendenti	45.069
Fonte: dati Istat		

### Istruzione e formazione

In provincia di Pavia sono presenti 500 scuole, con una popolazione scolastica pari a circa 69mila alunni, di cui circa 60mila nelle scuole statali, 6mila nelle scuole paritarie e 2.500 nei Centri di formazione professionale regionali (Tabella n.7). Nell'offerta formativa provinciale una menzione particolare va all'Università Statale degli Studi di Pavia. Fondata nel 1361, è fra le più antiche università attive e conta una popolazione studentesca di oltre 26mila iscritti (compresa la sede di Cremona).

Tipologia	Tabella n.7 - Elenco scuole provincia di Pavia 2025/2026				Popolazione scolastica			
	Statali	Paritarie	Regionali	Totale	Statali	Paritarie	Regionali	Totale
Scuole dell'infanzia	123	66		189	6.870	3.162		10.032
Scuole primarie	140	11		151	19.771	1.108		20.879
Scuole secondarie di primo grado	72	8		80	13.451	686		14.137
Scuole secondarie di secondo grado	43	20		63	20.529	804		21.333
Centri di formazione professionale CFP			17	17			2.657	2.657
<b>TOTALE</b>	<b>378</b>	<b>105</b>	<b>17</b>	<b>500</b>	<b>60.521</b>	<b>5.760</b>	<b>2.657</b>	<b>68.938</b>
Fonte scuole: USR per la Lombardia - <a href="https://www.mim.gov.it/web/usr-lombardia/la-scuola-in-lombardia">https://www.mim.gov.it/web/usr-lombardia/la-scuola-in-lombardia</a> - esclusi CFP anno scolastico 2025/2026								
Fonte popolazione scolastica: USR per la Lombardia - <a href="https://www.mim.gov.it/web/usr-lombardia/la-scuola-in-lombardia">https://www.mim.gov.it/web/usr-lombardia/la-scuola-in-lombardia</a> - dati a.s. 2025/26 aggiornati al 05/09/2024, esclusi CFP per cui i dati sono estratti dalla Survey 2025 piattaforma Stili di vita scuole								